

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca: (Lc 4, 1-13) *“In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo”». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano”; e anche: “Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «È stato detto: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». **Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.**”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: *“Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto”.* Con Gesù ci inoltriamo nel deserto per quaranta giorni per verificare dove stiamo andando e riprogrammare il cammino dietro a Lui. Entriamo anche noi nel deserto per metterci in ascolto della Sua Parola, di noi stessi, per riscoprire il silenzio e per dare una gerarchia ai nostri mille impegni. Facciamo un po' di vuoto e di silenzio intorno a noi per ritrovare la via del nostro cuore, sottrarci alla frenesia. Gesù è spinto nel deserto perché nel deserto si è soli con sé stessi, non c'è nessun altro ed è lì che emerge realmente quello che si ha dentro.

“per quaranta giorni, tentato dal diavolo.” La tentazione verifica la libertà, la capacità di scelta. Gesù vive in pienezza l'umanità, segnata da quell'elemento fondamentale che è la libertà. Ha bisogno di silenzio perché Gesù è interiormente spinto dal tentatore a scegliere vie alternative alla missione che il Padre gli ha indicato. Gesù deve scegliere che Messia vuole essere. Arriva il diavolo, quello vero, non la caricatura che ne abbiamo fatto, e parte la battaglia. Sembra uno scontro tra biblisti dove ognuno cita la scrittura alla lettera: il diavolo, capovolgendone il significato, Gesù, riportandola al senso originale. Il diavolo cerca di illudere Gesù con tre "se": *«Se tu sei figlio di Dio... se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me... se tu sei figlio di Dio».* Il diavolo insinua sempre il dubbio, nel deserto invita Gesù a scegliere la strada più semplice, annunciata dai profeti e da Giovanni: un Messia trionfatore, forte, acclamato da tutti. Insomma meglio essere un Messia come se lo aspetta la gente, come ce lo aspettiamo noi: pronto a risolvere i problemi e pronto finalmente a fare giustizia, cioè a punire i malvagi e premiare i buoni. A pensarci bene la proposta del demonio è ragionevole, piena di buon senso perché le tentazioni sono sempre suadenti.

Le tre prove cui Gesù è sottoposto sono le stesse che Israele ha dovuto sopportare nel deserto. Sono quelle dell'uomo di sempre: mangiare, possedere, dominare.

«Di' a questa pietra che diventi pane». E' la tentazione di avere tutto e subito. L'uomo invece deve imparare ad attendere i tempi di Dio. Gesù, nella sua vita, non dirà mai alla pietra di diventare pane, ma chiederà al pane, di trasformarsi in strumento di fraternità e ospitalità.

«Ti darò tutto questo potere e la loro gloria...». E' la tentazione di mercanteggiare, di scendere a compromessi con i nostri valori, vendendo magari la nostra dignità in cambio di denaro dimenticando che Dio non vuole schiavi ma figli liberi.

«Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui...». E' la tentazione di sfidare Dio chiedendo un miracolo. "Dio se esisti, se sei buono fa' che...". Un Dio a nostro servizio, da rimproverare quando davanti a una malattia non interviene, quando non manda i suoi angeli dimenticando che Dio invia persone buone come angeli, che portano non ciò che desideriamo, bensì ciò di cui abbiamo bisogno.

Gesù rifiuta di compiere gesti spettacolari, rifiuta di strumentalizzare per motivi futili il suo rapporto di amore con il Padre. Sceglie diversamente, sceglie di andare al cuore delle persone, di giocare la vita nella logica dell'amore, di raccontare liberamente il vero volto di Dio. Sceglie di compiere segni, mai miracoli, perché vuole che la gente lo segua per quello che è non per quello che promette o dà. Sarà un Messia umile, senza troppo clamore che userà solo l'arma dell'amore nella sua battaglia contro il male. Il risultato non è assicurato. Capiranno gli uomini? Il popolo si accontenterà di nutrirsi lo Spirito e non la pancia? E se le

cose non dovessero andare per il verso giusto? Ecco il rischio di Dio, ma l'amore corre sempre dei rischi. **“Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato”** Il diavolo si allontana, esce sconfitto, ma nel Getsemani tornerà nuovamente per tentarlo un'ultima volta, gli metterà davanti il fallimento della sua missione: l'uomo non si è convertito e persino i suoi l'hanno abbandonato. Nella vita la prova c'è e ritornerà più volte, saremo sempre messi alla prova. Ed è bene che sia così perché ogni prova, se superata, ci radica sempre di più in Dio. Ma c'è una tentazione più grande: fuggire la tentazione, evitare ciò che è difficile, sfuggire alle tempeste. Sembra una soluzione ma non lo è. Il deserto non si può evitare: bisogna rimanerci dentro tutto il tempo che serve e attraversarlo.

- **Gesù ha scelto, e io, ho scelto? Che uomo o donna voglio essere? Ho scelto come giocarmi la mia vita? Che tipo di marito o moglie, voglio essere?**

A me la scelta, il mondo mi mette continuamente alla prova ma sono il padrone della mia vita.

6) Preghiera: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Signore Gesù, inizia il tempo di Quaresima. Un periodo per stare con te in modo speciale, con la preghiera, il digiuno, la carità. Dammi la forza e il coraggio di vivere questo periodo con fedeltà, affinché, quando verrà la Pasqua, io possa gustare con gioia la vita nuova che tu hai preparato per me. Amen!

Impegno: Così inizia la nostra Quaresima. Questi quaranta giorni che ci sono donati per fare allenamento. Per fare più silenzio, per prendere maggiormente sul serio la preghiera, per decidere quale appetito deve dominare sui nostri sensi, per accorgerci del povero che ho accanto, per lasciare che la nostra anima ci raggiunga. E trovare il Risorto, alla fine del cammino. Per scoprirci ancora e ancora, amati, perciò capaci di amare.

BUON CAMMINO DI QUARESIMA